

“ VE LO SIETE CHIESTI
CHI E' CHE
VI DIFENDE? ”

Lunedì 18 settembre 2017

FLASH

sap

#37

ORGANO UFFICIALE DELLA SEGRETERIA GENERALE SAP

Reg. Trib. Roma n°98 del 21 febbraio 2000—Dir. Responsabile Gianni Tonelli



Libra
FINANZIARIA



- L'EDITORIALE DEL SEGRETARIO GENERALE GIANNI TONELLI -



L'Antipolizia sempre più radicata nei circuiti culturali. Ma chi altro vi difende, cari colleghi?

FACCIAMO ANCHE QUESTO: EDUCIAMO GLI "EDUCATORI"

Ve lo siete chiesti chi è che vi difende? Voglio iniziare così, con questa domanda. Chi vi difende, cari colleghi, ogni volta che qualcuno tenta di infangare la nostra professione, ci mette alla gogna, ci chiama “mercenari”. Chi difende i colleghi a livello regionale e nazionale, quando per un commento che “offende” la **Boldrini**, si viene sospesi dal servizio? Dove sono tutti gli altri? Saranno forse impegnati a fare propaganda per elencare ai colleghi i vantaggi conseguenti dal tesseramento? E quali sono? Appoggiare idee sostenute dal partito dell'Antipolizia, come quelle degli alfanumerici o del reato di tortura, sulla scorta delle idee di **Saviano, Bonini e De Luca**? Ecco, mentre qualcuno si perde in propaganda, il **Sap** scende in campo e vi difende indistintamente, in maniera costante.

Come ultimo caso. Abbiamo inviato una diffida con richiesta del risarcimento del danno, ad **uno pseudo educatore tarantino, Luigi Pignatelli**, presidente dell'Arcigay, che in seguito ai fatti di Piazza Indipendenza, ci ha dato dei mercenari.

“Dimissioni immediate di chi ha dato mandato a quei mercenari di usare gli idranti, caricare e minacciare i migranti. Sì, mercenari! Tale è chi esegue un ordine così vile per portare la pagnotta a casa”

Bene, alla luce di questo ennesimo schiaffo alle Forze dell'Ordine, il **Sap** non è rimasto a guardare ed ha agito per i colleghi. Chi altro lo ha fatto? Chi altro lo fa?

Gli abbiamo chiesto 100mila euro di risarcimento del danno. Dopo aver ricevuto la nostra lettera, ha divul-

gato nuovamente un comunicato alla stampa elogiando la Polizia e dando del mercenario a sé stesso. Ecco le testuali parole: **«Io sono mercenario quando recito dietro pagamento. Io sono mercenario quando offro prestazioni sessuali in cambio di denaro»**. Lo ha scritto lui stesso che offre prestazioni

in cambio di denaro, e poi ha accusato noi di averlo chiamato “prostituto”. Ha cercato in maniera becera ed inefficace di vittimizarsi e cambiare le carte in tavola, anziché essere onesto con se stesso e scusarsi per le parole proferite. **Luigi Pignatelli si autodefinisce educatore, formatore, poeta e tante altre cose**. Tralasciando le attribuzioni di educatore e formatore che vediamo ben lontane, il fatto che dica di essere anche un poeta e attore, conferma che il **Partito dell'Antipolizia** è sempre più presente anche nei circuiti culturali e sempre più nei circoli della pseudo cultura autoreferenziale italiana, e in questo caso l'autoreferenzialità ci sta tutta.

Noi Poliziotti siamo brave persone. Lavoriamo per il bene della gente, anche per quello di Luigi Pignatelli, che si spera, da questa vicenda, impari prima ad educare se stesso.

Quando non si scrive la verità e ci si esprime senza alcun titolo su determinati argomenti, puntando il dito e generalizzando, anche la visibilità ha un suo prezzo...

...IN QUESTO CASO 100MILA EURO!

I♥POLIZIA®

DI PIETRO CONFESSA LE REPRESSIONI ILLECITE AI FINI POLITICI

COME QUELLA AI DANNI DEI NOSTRI COLLEGHI SOSPESI CON LO STRUMENTO DEL FALSO!

Alla luce di questa confessione pubblica di Antonio di Pietro, che può essere definita storica, andrebbero riviste e riscritte le vicende della vita pubblica italiana degli ultimi 20/30 anni, dalla caduta della prima Repubblica ad oggi. Pensiamo a Gabriele Cagliari, un dirigente industriale suicidatosi in carcere dopo ripetuti interrogatori sul caso Enimont. Carcerato per confessare.

Questa è una affermazione storica, che dimostra che da mani pulite in poi, in Italia la classe dirigente, sotto il giogo della paura, abbia condizionato, svalutandola, la propria offerta politica con effetti devastanti per il Paese. La brava gente si è allontanata dalla politica soprattutto per questo motivo lasciando il posto a spregiudicati "avventurieri e predatori".

Il giacobinismo esasperato, la voglia di ghigliottina ha portato all'allontanamento della parte sana del Paese dalla politica. I risultati sono il caos e l'anarchia istituzionale con la totale incapacità di dare efficacia all'azione di governo, da una parte, e la conseguente totale sfiducia e disaffezione nella vita pubblica da parte della comunità dei cittadini dall'altro.

Il metodo della prevaricazione, dell'abuso e della paura sono diventati un denominatore comune della gran parte delle azioni per limitare e bloccare gli avversari in tutti i settori della vita politica, economica, amministrativa e sociale dell'Italia. Le vicende legate alla sospensione dal servizio di

alcuni poliziotti eroi perché, dopo la strage di Parigi e i fatti del Bataclan del novembre 2015 ebbero il coraggio di denunciare la carenza di idonei equipaggiamenti e formazione a far fronte la minaccia terroristica, ne sono la riprova. Una repressione illecita delle libertà costituzionalmente garantite a fini politici fu operata con lo strumento del FALSO giustificando i provvedimenti di sospensione con la dicitura: "il dipendente deliberatamente prelevava materiale di vecchio tipo non più in uso alla Polizia di Stato per mostrarla al giornalista". Peccato che in tutta Italia i giubbetti antiproiettile erano scaduti, in scadenza e comunque inadeguati all'arma lunga, i caschi erano marci, le pistole mitragliatrici degli anni settanta e mai sottoposte a manutenzione e nessun operatore era stato addestrato a colpire un bersaglio in movimento. Identicamente a quanto accaduto nella vita politica le persone per bene si sono chiamate fuori e hanno lasciato il posto agli avventurieri con il risultato di alimentare lo sfilacciamento del rapporto fiduciario con la comunità rappresentata dei colleghi.

Quanto confessato da Di Pietro ha dimostrato la messa in discussione di tutte le "certezze" dello Stato di diritto, delle regole, delle garanzie costituzionali. Lo ha patito il Paese e lo abbiamo patito noi del Sap, quando siamo stati oggetto di una repressione illecita, per fini politici, da parte dei vertici del Dipartimento, con lo strumento del falso. Noi, come tutti gli italiani riusciremo ad ottenere giustizia?

DI PIETRO: "HO GIOCATO CON LA PAURA E IN POLITICA HO PERSO"



**LA SOSPENSIONE DEI POLIZIOTTI CHE HANNO DENUNCIATO
CARENZA DI EQUIPAGGIAMENTI
IDONEI
NE E' LA RIPROVA!!**



Tra un mese il Governo presenterà il progetto di Legge di Stabilità che dovrà poi essere inviato all'Europa per la verifica dei parametri di stabilità e al presidente della Repubblica per il vaglio di costituzionalità, a seguito dei quali sarà aperto il dibattito parlamentare. C'è solo un mese, pochissimo tempo per convincere il Governo a cambiare rotta e a investire finalmente sulla sicurezza e sugli operatori. Anche sui loro stipendi, visto che oggi si avvia la partita del contratto con soli 11 euro netti per un agente, per la formazione, equipaggiamenti, igiene e salubrità sul posto di lavoro e per le infinite altre esigenze che tutti conosciamo. Serve un suo autorevole intervento: forte e determinato, perché altrimenti continueremo ad andare indietro anche se....

...SI TENTA DI SPROPAGANDARE IL CONTRARIO DA TUTTE LE PARTI!

SOCCORSO PISTE: IL MINISTERO CONFERMA L'ARRETRAMENTO DELLA POLIZIA SULLA NEVE

Il Dipartimento ci ha inviato la bozza di circolare per la predisposizione dei servizi di sicurezza e soccorso sulle piste da sci, replicando nei numeri il misero impegno disposto lo scorso anno. Un progetto del tutto insufficiente, che mortifica la storica vocazione del nostro Corpo a questa mansione specialistica, utile, apprezzata e prestigiosa, lasciando campo ad altre divise ben felici di erodere un altro pezzo delle nostre attribuzioni. Ben altri sarebbero i servizi per i quali ridurre l'impegno, ma per operare i giusti tagli, evidentemente, ci vuole coraggio.

Anche questo è una conseguenza della politica dei tagli che solo il Sap ha avversato.

I PACCHI DEL RIORDINO...

I pacchi che questo riordino presenta sono numerosi ed ogni settimana ve ne racconteremo qualcuno.

Con il riordino tutti gli ispettori Capo con almeno 9 anni nella qualifica diventeranno Ispettore Superiore. La nuova qualifica decorrerà per tutti dal 1.1.2017 e da tale momento si comincerà a maturare l'anzianità utile per la promozione successiva a Sostituto Commissario. Gli attuali ispettori Capo (escluso 8° corso) hanno tutti almeno 15 anni nella qualifica e in molti ne hanno finanche 17, e nonostante ciò tutti saranno appiattiti nella qualità di ispettore superiore con decorrenza 1.1.2017 perdendo pertanto tutta l'anzianità maturata nella qualifica per i periodi superiori ai 9 anni, ed alcuni un ulteriore maggiore anzianità nel ruolo di Sovrintendente ricoperto nel periodo prima della riforma del '95. Questo significa che a tutti serviranno altri 8 anni di servizio per poter aspirare alla qualifica di sostituto commissario perdendo pertanto gli anni già maturati. Insomma un altro bel **PACCO** di questo riordino



«IMMIGRATI CHIEDONO L'ELEMOSINA PERCHE' AL SERVIZIO DEL RACKET»

Ho letto l'articolo apparso sul quotidiano Italia Oggi, a firma Domenico Cacopardo, concernente la condizione degli immigrati e soprattutto l'inaccettabile atteggiamento di chi alimenta illusioni nel Terzo mondo, per stimolare ingressi o stimolare fenomeni migratori verso l'Europa e il nostro Paese. La situazione è quella fotografata. Non solo: si fa finta di non vedere ciò che chiaro.

Sono stato nella Piana di Rosarno, eppure oramai si è persa memoria da quanto tempo vi è un accampamento infinito di stranieri che chiaramente sono in parte ostaggio della criminalità, spacciando, chiedendo l'elemosina, lavorando in nero nei campi e quindi, compromettendo tutti quelli che sono i valori sui quali proprio i movimenti di sinistra si sono battuti.

Con riferimento al fenomeno dell'accattonaggio, devo dirle che anni fa, quando da giovane agente frequentavo il corso di Polizia, analizzammo alcuni articoli di stampa concernenti lo sfruttamento di minori in Italia. Veniva descritta una tratta vera e propria di fanciulli, soprattutto al di sotto dei 14 anni, poiché nel nostro ordinamento a quell'età non si è imputabili. Erano impiegati per attività di accattonaggio e di borseggio, scippo, piccoli furti. Questi bambini venivano trattati in maniera disumana, venivano picchiati, si pretendeva un risultato dalla loro attività, e venivano – come ha descritto Cacopardo – accompagnati come gli immigrati, con un furgone nei vari posti.

La stessa sinistra che allora si scandalizzava, e aveva ragione di farlo, oggi tace sull'analogo fenomeno che interessa gli stranieri, non si indigna. Perché il fine ideologico o la devianza dei vertici di questi movimenti, va al di là dell'indignazione. Parliamo di movimenti oramai compromessi con l'alta finanza, con poteri internazionali, compresi anche governi internazionali che hanno interesse a svalutare il nostro sistema – uno dei più attaccabili – vista la debolezza dell'apparato politico italiano dovuta alle contraddizioni sui conflitti di potere. L'Italia è un Paese ideale ove sviluppare un'ottima attività di predazione e speculativa.

Il noto fenomeno dell'immigrazione va inserito anche in questo contesto.

Vorrei augurarmi che questo tipo di articoli continuino ad essere pubblicati, perché noi, come Sap, è da anni denunciando una situazione che è devastante per l'Italia alla stessa stregua - come ha scritto il suo collaboratore – di creare illusioni.

Dispensare un sentimento come la speranza in un continente martoriato dalla disperazione, dalla fame, dalla miseria, dalle guerre, dalle persecuzioni anche etnico-religiose è da criminali. Questo oggi sta accadendo sotto gli occhi di tutti senza che nessuno dei perbenisti, dei buonisti e dei radical chic, abbia il coraggio di dire la verità e di descrivere le cose nella loro reale dimensione.



**«IMMIGRATI AL SERVIZIO DEL RACKET»
UN TEMPO LO SI FACEVA
CON I BAMBINI**

ItaliaOggi

Libra
FINANZIARIA

IL TUO FINANZIAMENTO
IN CONVENZIONE

Numero Verde
800 942 949